

Risonanza, in lista d'attesa si va a settembre

«In 24 ore all'ospedale se paghi 200 euro»

La denuncia di un cittadino alle prese con problemi alla schiena. Off limits anche il Piemonte. L'Asl: «Esame nei tempi»

Luisa Barberis / SAVONA

Una risonanza magnetica da effettuare su prescrizione del medico di famiglia tra 30 e 60 giorni? Negli ospedali della provincia al momento non c'è posto, la prima data utile è il 9 settembre a Bordighera. Ma, l'esame può essere effettuato la sera stessa in regime privatistico di libera professione pagando 199 euro all'ospedale San Paolo, o domani al Santa Corona, dove però la tariffa è differente e l'esame costa 266 euro.

Due velocità che, trattandosi degli ospedali di riferimento del Savonese e delle stesse apparecchiature, fanno salire la rabbia tra gli utenti. L'Asl è al lavoro per accelerare i tempi e recuperare arretrati, ma il tema è cocente.

IL QUADRO

La storia raccontata è la cronaca della giornata di un paziente residente in Valbormida: l'uomo si è affidato al medico di famiglia, dopo esser rimasto bloccato dal mal di schiena, accusando da tempo difficoltà a camminare. Ottenuta la prescrizione di antidolorifici e una richiesta di accertamenti, ha tentato di prenotare l'esame diagnostico. Una singola vicenda che l'utente ha segnalato al *Secolo XIX*, ma che in realtà apre una discussione più ampia sulle liste d'attesa di alcuni esami: l'allarme suona soprattutto per le risonanze magnetiche e le ecografie, i cui tempi si sono allungati in pandemia (l'esame richiede più tempo per sanificare la macchina) e ora si ripercuotono sulle spalle dei pazienti.

ATTESE

L'Asl ha attivato un servizio per il recupero delle prestazioni che non si riescono a programmare nei tempi o in provincia. E proprio a questo numero telefonico è stato indiriz-

zato l'utente valbormidese: gli operatori erano pronti a prendere in carico la ricetta, ma la prima data utile era a metà di ottobre. La procedura prevede un sistema di recall, ossia una chiamata per anticipare i tempi in caso di disdette. Nel caso specifico il paziente ha preferito non accettare l'opportunità e ha aperto l'orizzonte.

PIEMONTE

Lo sguardo è andato al vicino Piemonte, dove la situazione non è migliore, anche se è qui che si indirizzano molti savonesi che, spinti dal dolore portato dalle patologie, cercano di fissare appuntamenti più veloci. Nel caso della risonanza ieri i tempi di attesa arrivavano a febbraio all'ospedale di Mondovì, alla primavera 2023 a Cuneo, mentre le agende per l'ospedale di Alessandria erano temporaneamente chiuse. C'era un solo posto utile a Tortona.

PRIVATI

Un'alternativa esiste: mettere mano al portafoglio e scegliere tra l'enorme concorrenza degli studi privati (opzione accolta dal paziente che ha sollevato il caso) o affidarsi ancora all'Asl per le prestazioni erogate a pagamento in regime di intramoenia. Nel primo caso l'offerta è enorme: solo nella città di Savona una risonanza si può ottenere subito, o comunque entro dieci giorni, scegliendo tra una forbice di costo che va da 51 euro a 150. L'Asl ha un numero telefonico dedicato per fissare gli esami in libera professione: in questo caso la risonanza, per la quale bisognava attendere a lungo affidandosi alla mutua, è immediata. Ieri veniva proposta la sera stessa al San Paolo, oggi al Santa Corona. A fare la differenza il costo.

REPLICA ASL

L'azienda sanitaria ha spiega-



La macchina per la risonanza magnetica nucleare

to che: «In prima battuta l'esame è stato fissato nei tempi prescritti, anche se effettivamente lontano dalla residenza dell'assistito. Se l'utente avesse portato a termine la prenotazione, l'ufficio gestione liste attese avrebbe quasi certamente trovato un posto nei tempi indicati e più vicino».

Il direttore generale Marco Damonte Prioli spiega che l'impegno per il recupero delle attese è massimo: «Facciamo una riunione a settimana apposta per accelerare i tempi. L'Asl eroga più di 2 mila risonanze al mese, ma la richiesta è enorme. Incominceremo a valutare anche l'appropriatezza delle prescrizioni per calibrare la risposta in base agli effettivi bisogni. Diverso ancora è il discorso delle tariffe per l'intramoenia: la libera professione dipende dal medico che la effettua e per questo motivo, come da legge, le quote possono variare anche all'interno di una stessa azienda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA